

Campionato Ultimi giochi

A 180 minuti dalla fine l'unico motivo di interesse è la partecipazione al torneo continentale. Un posto in palio, favorite Roma e Sampdoria con i blucerchiati rilanciati dal successo di ieri. Ma se i genovesi conquisteranno mercoledì la Coppa Campioni, sorrideranno entrambe

Scommessa per l'Europa



È qui la festa? Sì, ma a pagamento

UOGISTR

È qui la festa? Certo va avanti da una settimana. Ubrachi di cori caroselli e pollicia (ci ha pensato il Bertusca a buttarla in quel senso di dodicesimo scudetto è il simbolo del beneconito il male di Tangentopoli) Milan e milanisti non sono ancora stan-

È l'unico motivo di interesse per un campionato che ha già emesso i suoi verdetti: la qualificazione in Coppa Uefa. Con Juventus e Napoli al sicuro e Torino al quale occorre un punto per staccare il biglietto, rimane solo un posto a disposizione. Testa a testa Roma-Sampdoria, con i genovesi rilanciati dalla vittoria di ieri all'Olimpico, ma l'esito della finale di Coppa Campioni può far sorridere entrambe.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Tabelle, calcoli, previsioni, percentuali, ma la chiave del discorso, alla fine, si riassume in una sola parola: Roma. Solo lei, la strana creatura di don Ottavio Bianchi, può, nella memoriosa da Splendida Velocità a Bella Addormentata, riaprire il discorso Uefa. Le altre pretendenti alla qualificazione europea, Sampdoria - qualora dovesse fallire la conquista della Coppa Campioni -, Inter, Foggia e Atalanta guardano, senza illudersi troppo, al cammino dei giallorossi. Sperare non costa niente, ma con il calendario favorevole che si trovano i giallorossi - Cremonese oggi, Bari domenica prossima, ovvero due retrocesse - anche illudersi diventa un'impresa. Tant'è, ma al di là dei meriti indiscutibili della Roma, che ha saputo piazzare bene l'affondo nella volata decisiva, le altre, l'Inter su tutti e Foggia escluso, non possono far altro che mangiarsi le mani per aver sciupato punti e occasioni importanti.

Diritti tv, incassi e sponsor. Quell'Uefa che piace a tutti regala affari e miliardi

ROMA. Voglia di Europa, d'accordo, di fare passerella nel continente per esportare il pallone del Grande Circo, ma non solo: la Coppa Uefa fa ricchi. Minimo, per i club, cinque miliardi, mentre per i giocatori dal passaggio del primo turno in poi, scatta la famosa tabella dei premi. Ma vediamo nei dettagli qual è il giro d'affari della Coppa Uefa. Le voci sono tre: diritti televisivi e pubblicitari, incassi, benefit derivanti dagli sponsor. La prima è fissa e uguale per tutti. Il contratto siglato nel 1991 (durata triennale) da Rai e Lega prevede infatti, per la Coppa Uefa, una quota annuale - va pacchettizzato - che viene elargita in parti uguali alle squadre partecipanti. Nell'accordo è previsto anche l'adeguamento della somma in base all'indice Istat: nel '91 è stata di 3 miliardi e 201 milioni, nel '92 dovrebbe sfiorare i 3 miliardi e 400 milioni. Voce incassi. Qui, è ovvio, ci sono differenze. Le variabili riguardano la capienza degli stadi, i prezzi dei biglietti e il

Tutti i numeri della lotteria

Table with columns: Team, Score, Opponent, Score, Parity. Rows include TORINO p. 39, SAMP p. 37, ROMA p. 36, INTER p. 34, FOGGIA p. 33, ATALANTA p. 33.

fiancati da Parma e Sampdoria, nella peggiore delle ipotesi ci potrebbe scappare lo spargello. Gli emiliani sono infatti qualificati per la Coppa delle Coppe, i doriani, qualora battero la Cremonese, ma perdessero la finale di Coppa Campioni, dovrebbero affrontare la Roma in un match verit-

Roma. Ma la Sampdoria, che comunque ha compiuto un bel passo in avanti battendo ieri all'Olimpico la Lazio, ha in questo momento ben altro nella testa. Fra tre giorni, si è detto, c'è la finale di Coppa Campioni a Wembley con il Barcellona, i doriani partono favoriti, se le previsioni saranno rispettate per loro ancora la più importante delle Coppe. L'Inter, invece, si gioca quasi tutti gli

ultimi spiccioli di sogno europeo oggi a Bari. La stralunata banda-Suarez è andata finora meglio in trasferta che in casa, e questo per i nerazzuri è l'unico buon motivo per tirarsi su il morale e affrontare la gara di oggi non completamente schiacciati dalla figuraccia di sette giorni fa all'«Meazza» con la Cremonese. Ma l'Inter, si è detto, è condannata a dare il massimo, aggrappandosi alle disgrazie altrui. E la chiusura di

La conquista della Coppa Italia da parte del Parma ha liberato un posto per le altre in zona Uefa, ma nello stesso tempo ha complicato i giochi, aprendo il campo a varie possibilità. Già matematicamente in Europa Juve e Napoli, praticamente sicuro il Torino (gli manca soltanto un punto), quattro squadre si contendono l'ultima piazza a disposizione. Sono Roma, Sampdoria, Foggia e Atalanta. Ma quest'ultima potrebbe raddoppiarsi se mercoledì la Samp dovesse vincere la Coppa del Campioni nella finale di Londra contro il Barcellona. In questo caso i doriani sarebbero ammessi di diritto alla prossima edizione del torneo e farebbero coppia con il Milan campione d'Italia.

torneo, contro l'Atalanta squadra che ha dato quest'anno il meglio di sé lontana da Bergamo, è ad alto rischio. Certo, sarebbe un bell'affronto per l'Europa per i celfoni, decisivi, rimediati con due squadre lombarde (Cremonese e Atalanta, appunto), ma nell'Inter capricciosa e instabile di questi tempi, si è visto, ci sta un po' tutto. Anche l'impossibile: in senso negativo, s'intende.

Tacconi e il sogno negato dell'ultima vetrina bianconera

Nove anni in bianconero (dall'estate '83), 254 partite e una «presenza» che sempre si è fatta sentire nella squadra-Fiat: oggi si congeda da Torino Stefano Tacconi, 35 anni, residuo brandello della «Grande Juventus» di Platini & co., senza avere la soddisfazione dell'ultima passerella. Gioca Peruzzi, lui andrà in panchina, per entrare magari negli ultimi minuti. L'ultimo «sgarbo» per il portiere-contestatore.

«Questa è la Juve, non il Forlimpopoli: la «passarella» non l'hanno avuta neppure Scirea e Cabrini. Pensiero della Juve, parole di Giovanni Trapattoni. Gioca Peruzzi, il «vecchio» va in panchina: la programmazione per il futuro va avanti, niente sentimentalismi. Stefano Tacconi non ha fiato, ha promesso di parlare «dopo», magari fin da stasera a fine partita. Ma c'è rimasto molto male: pensava di congedarsi da Torino, dopo 9 anni quasi sempre ruganti, vissuti però sempre in prima linea nel bene e nel male, con la sua maglia numero 1 sulle spalle, per l'ultimo hurrà, nella tranquilla sfida coi Cagliari. Invece, niente: il Tacconi-day, se ci sarà, avrà una collocazione «extra». Arrivederci a forse mai.

Con Tacconi sparisce l'ultimo contestatore juventino: per carità, un «contestatore» sui generis, non un uomo impegnato nel senso stretto della parola, neppure un fine dialettico come poteva essere Platini, Tacconi è (o è stato, a questo punto) l'esatto contrario di Michel. Grandi «sparate», a volte simpatiche, altre volte un po' «burinesche», laddove il francese trovava un modo di lanciare stoccate ferribili col sorriso sulle labbra. In nove anni di Juve, Tacconi avrà collezionato almeno un centinaio di milioni di multe dalla sua società. La prima nell'84, quando Trapattoni, ritenendolo «distraito» e fuori forma, lo mise in panchi-

na per far posto a Bodini. «Chi è onesto e dice quel che pensa non può stare alla Juve», dichiarò con rabbia. Fu subito punito. Il suo «mirino» centrò in seguito il primo Milan berlusconiano da «Hollywood» con gli elicotteri alla presentazione. «A fine stagione non vincere nulla: si addestrano alla fuga». Noniperti lo multò e lui «se dovestero multare Agnelli ad ogni battuta...». Con l'Avvocato si «beccò» in seguito. «Sento molto la mancanza di Zoff», disse un giorno Tacconi. Replica di Agnelli: «Anche noi sentiamo parecchio la mancanza di Zoff». Semplice, un po' rozzo, simpatico per quel suo modo di fare istintivo, da eterno ragazzo, «Non ho mai avuto il procuratore: preferisco farmi fregare da solo», Tacconi da anni è diventato nel calcio una sorta di «bamboccione» dell'Unicef, «il bisogno di fare qualcosa per gli altri scattò in quella tragica notte all'Heysel». Il portiere juventino, quella volta, si astenne dal fare il giro del campo con la Coppa Campioni levata al cielo. In Nazionale non ha avuto fortuna: solo 7 presenze, soltanto una gara completa, tutte partite amichevoli, «chiuso dall'amico» rivale Zenga, cui lui non si è mai sentito inferiore. «Ho avuto in azzurro quello che io ho ricevuto alla Juve. Non si aspetta, ma però l'ultimo sgarbo, la panchina nel giorno dell'addio a Torino. La «multa» più sgradita per il team di una Juve che non c'è più. □ F.Z.

Anticipo di A. Salutare vittoria dei doriani in vista della finale di Coppa. Sassate e insulti per i laziali

Vitamine biancocelesti per Wembley



Un tentativo offensivo di Neri sotto gli occhi di Vierchowod e Cerezo

LAZIO-SAMPDORIA 1-2

LAZIO: Fiori 5,5, Bergodi 4, Sergio 5, Bacci 4,5, (71' Capocchia-5), Corino 5,5, Soldà 5, Melchiorri 5, Doll 8, Neri 5,5, Sciosa 5, Stroppa 5,5. SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, (46' Invernizzi 6), Katanec 6, Pari 6, Vierchowod 6, Lanna 6, Lombardo 6, Cerezo 6, (80' Sillas 5,5), Vialli 5,5, Buso 7,1, Bonetti 6. ARBITRO: Lucif 6. RETI: 13' Doll, 31' e 75' Buso. NOTE: angoli 5 a 1 per la Sampdoria; giornata di sole, caldo afoso, terreno in buone condizioni. Ammoniti Doll e Corino. Spettatori 30mila.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Qui lo «spettacolo» è iniziato con una sassaia al pullman della Lazio prima della partita (18 le persone fermate dalla polizia) e con una serie inenarrabile di cori di scherno, comici da striscioni insolenti (uno per tutti: «Cayard in panchina, Zoff in banchina»), per il povero Dino, allenatore in disgrazia della Roma biancoceleste; qui lo spettacolo è finito con insulti gridati «a tutta curva» ai giocatori laziali («Siete undici m...») e con seggolini dello stadio trasformati in allegri falò. Se l'intenzione della Lazio era ostacolare indirettamente la corsa della Roma all'Europa con una sconfitta al cospetto della Samp diretta concorrente dei giallorossi, diciamo che i risultati sono andati al di là dell'intenzione pura e semplice: uno spettacolo indegno, dentro e fuori dal campo. Ecco il congedo dalla stagione 91-92: un fiasco completo. «Serie B, serie B», «Cragnotti falli fuori

tutti: ce ne siamo andati dall'Olimpico con questa colonna sonora sparata nelle orecchie a tutta voce. È il momento più triste della mia carriera», ha detto Zoff negli spogliatoi. Così, la Sampdoria venuta fuori per un'onesta prova generale in vista della finale di Coppa Campioni a Wembley (20 maggio), si è trovata a raccogliere più del pareggio preventivo, quasi senza volerlo: ma rifiutare un regalo da una Lazio tanto malinconica era pressoché impossibile. Oltre a qualsiasi motivazione, altri Lazio di ieri mancavano Sosa, Riedel, Gregucci e Fin, vite a dire mezza squadra. Tanti: povertà di mezzi (Melchiorri, Neri, Bacci) è stata mascherata per un po' grazie ai gol di Tomas Doll dopo 13 minuti; suggerimento di Bacci, dribbling del tedesco e conclusione vincente. Su quell'isolata prodezza la Lazio ha galleggiato per 19 minuti, fino al primo dei due gol di Buso, il quale in entrambe le occasioni ha approfittato di altrettante dormite dell'intera difesa guidata, si fa per dire da

Soldà, e soprattutto delle solenni ronlate di Bergodi che ieri doveva festeggiare la partita numero 150 in serie A. Auguri. Vi risparmiamo la cronaca di una partita inesistente, di un pareggio che non è stato tale soltanto per la caparbia di Buso, tenace nel cercare e trovare il bis a un quarto d'ora dalla fine. La Lazio non era stata neppure fortunata: poco prima Stroppa aveva colpito un palo su punizione e Capocchia era riuscito, tutto solo, a mangiarsi un gol fatto davanti a Pagliuca. Applausi pochissimi: per il gol di Doll, per l'uscita dal campo di Cerezo dopo un'ora, per il secondo gol di Buso, ma a quel punto era tutto concertato per prendere per i fondelli la Lazio. La Sampdoria si è esibita in un tranquillo allenamento, Vialli ha prodotto soltanto un assist (vincente) per Buso, per poi ritrasformarsi in fantasma. Il gemello Mancini riposava, anche lui si è adeguato in qualche modo. A Wembley, col Barcellona, sarà un affare molto, ma molto più serio.

ASCOLI-PARMA

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Lorieri 1, Taffarel 1, Furlan 1, Nava 1, Pergolizi 3, Di Chiara 1, Pieroni 1, Minotti 1, Benetti 1, Apolloni 1, Aloisi 1, Grun 1, Troglio 7, Melli 1, Vervoort 7, Zoratto 1, Maniero 9, Catanese 1, Zani 10, Pulga 10, D'Alzaria 11, Agostini 1.

FIORENTINA-NAPOLI

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Mareggini 1, Galli 1, Malucchi 2, Tarantino 1, Matrone 3, Francini 1, Erario 1, Crigna 1, Faccenda 6, Filardi 1, Ploji 6, Blanc 1, Dell'Oglio 7, Mauro 1, Mazzino 10, De Agostini 10, Branca 6, Carrea 1, Maiellaro 10, Zola 1, Orlando 11, Padovano 1.

ATALANTA-TORINO

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Ferron 1, Marchegiani 1, Porri 2, Bruno 1, Tresoldi 3, Mussi 1, Cornacchia 4, Di Minotti 1, Valentini 1, Benedetti 1, Bigliardi 1, Fucini 1, Perrone 7, Schifo 1, Pasciullo 1, Lentini 1, Bianchi 9, Casagrande 1, Carignola 10, M. Vazquez 10, Piovanelli 11, Venturini 1.

GENOVA-FOGGIA

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Bertl 1, Mancini 1, Caricola 2, Petrescu 1, Fiorin 3, Colispoli 1, Erario 1, Crigna 1, Collovati 6, Matrecano 1, Signorini 6, Pedalino 1, Rutilio 7, Rambaudi 1, Borjolazzi 10, Shalimov 10, Aguilera 9, Carrea 1, Skuhravy 10, Barone 1, Iorio 11, Signori 1.

BARI-INTER

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Alberga 1, Zenga 1, Brambati 2, Bergomi 1, Calcatera 3, Brehme 1, Terracenera 4, D. Baggio 1, Loseto 6, Ferri 1, Pragna 1, Battistini 1, Carbone 7, Bianchi 1, Cucchi 6, Berti 1, Soda 9, Klinsmann 10, Desideri 10, Giampao 10, Jarni 11, Fontolan 1.

JUVENTUS-CAGLIARI

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Peruzzi 1, Ielpo 1, Luppi 2, Napoli 1, Marzocchi 3, Festa 1, Gullia 4, Herrera 1, Kohler 6, Firicano 1, Julio Cesar 6, Mobilis 1, Alessio 7, Bisoli 1, Router 10, Nardini 1, Schillaci 9, Francescoli 1, Baggio 10, Matteoli 10, Casiraghi 11, Fonseca 1.

CREMONESE-ROMA

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Rampulla 1, Zineti 1, Bonomi 2, Tempestilli 1, Favalli 3, Carboni 1, Iacobelli 4, Piacentini 1, Guaglio 6, Aldair 1, Verdelli 3, Gami 1, Giandebiaggi 7, Heessler 1, Marcolin 6, Bonacina 1, Dezotti 9, Voeller 1, Massero 10, Giannini 1, Florjancic 11, Rizzitelli 1.

MILAN-VERONA

Table with columns: Team, Player, Number. Rows include Rossi 1, Gregori 1, Tassotti 2, Calisti 1, Maldini 3, Guerra 1, Albertini 4, Piubelli 1, Costacurta 6, L. Pellegrini 1, Baresi 6, Renica 1, Donedoni 7, D. Pellegrini 1, Rijkaard 1, Prytz 1, Van Basten 6, Ghisardiello 1, Gullit 10, Stojkovic 1, Massaro 11, Serena 1.

PROSSIMO TURNO

Domenica 24-5-92 ore 16. Cagliari-Lazio; Foggia-Milan; Inter-Atalanta; Napoli-Genoa; Parma-Florentina; Roma-Bari; Sampdoria-Cremonese; Torino-Ascoli; Verona-Juventus.

CLASSIFICA

Milan punti 52; Juventus 46; Napoli 40; Torino 39; Sampdoria 37; Roma 36; Parma 35; Lazio 34; Foggia e Atalanta 33; Cagliari 29; Fiorentina e Genoa 28; Cagliari 28; Bari 22; Verona 20; Cremonese 19; Ascoli 14. Milan campione d'Italia. Bari, Verona, Cremonese e Ascoli retrocedono in serie B.

SERIE B

Domenica 17-5 - Ore 16. Ancona-Messina; Dinelli. Casertana-Brescia; Stafoggia. Cosenza-Taranto; Quartuccio. Lucchese-Bologna; Boggi. Lucchese-Avellino; Trentalange. Palermo-Padova; Brignoccoli. Pescara-Cosenza; Ceccarini. Pisa-Udinese; Cesari. Reggiana-Piacenza; Nicchi. Venezia-Modena; Bazzoli.

PROSSIMO TURNO

Domenica 24-5 - Ore 16. Avellino-Palermo; Bologna-Modena; Brescia-Ancona; Cosenza-Casertana; Lucchese-Lecce; Messina-Piacenza; Padova-Cesena; Reggiana-Pescara; Taranto-Pisa; Udinese-Venezia.

SERIE C1

Gironi A. Alessandria-Chievo; Empoli-Spezia; Monza-Arezzo; Palazzolo-Siena; Pavia-Carpi; Pro Sesto-Massese; Spal-Como; Triestina-Casale; Vicenza-Baracca. Classifica. Spal 43; Monza e Como 40; Empoli 36; Vicenza 35; Spezia 32; Triestina 30; Chievo 31; Palazzolo 30; Arezzo 29; Casale, Carpi, Massese e Siena 28; Alessandria 26; Pro Sesto e Baracca 24; Pavia 22.

Gironi B

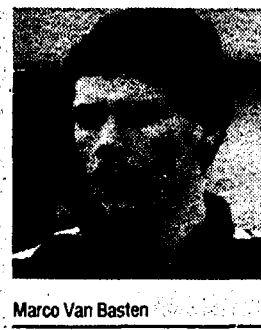
Acireale-Reggina; Barletta-Chieti; Fano-Licata; Giarre-Casertano; Ischia-Monopoli; F. Andria-Perugia; Nola-Sambened; Siracusa-Salernitana; Ternana-Catania. Classifica. Ternana 40; Perugia e F. Andria 37; Giarre, Catania e Salernitana 32; Nola, Casertano, Ischia e Licata 31; Chieti, Sambened, e Barletta 30; Acireale 29; Reggina 28; Siracusa 27; Fano 26; Monopoli 24.

SERIE C2

Gironi A. Catanzaro-Suzzara; Cuneo-Novara; Legnano-Obbia; Mantova-Ospiatele; Pergocrema-Lefte; Solbiatese-Varese; Fiorentina-Tempio; Trento-Ravenna; Valdagno-Lecce; Viresse-Aosta. Classifica. Ravenna 41; Lefte 39; Fiorentina 37; Tempio 36; Varese e Tronzo 35; Obbia 34; Mantova, Ospiatele e Lecce 33; Novara e Solbiatese 32; Pergocrema 31; Cene, Aosta e Valdagno 30; Viresci 29; Suzzara 28; Cuneo 24; Lognano 18.

Gironi B

Civitanovese-Ponacco; Francavilla-Rimini; Giulianova-Vastese; Pistoiese-Cecina; Poggibonsi-Castellano; Pontedera-Gubbio; Prato-Torano; Viareggio-Lanciano; Vi. Pesaro-Carrarese. Classifica. Carrarese 43; V. Pesaro 42; Montevarchi 41; Rimini 39; Pistoiese e Ponacco 37; Viareggio 36; Castellano 35; Cecina e Vastese 31; Poggibonsi 30; Prato, Avizzano e Civitanovese 28; Francavilla e Pontedera 28; Giulianova 25; Lanciano 24; Gubbio e Teramo 23. Gironi C. Altamura-A. Leonzio; Astrea-Matera; Battipagliese-Casertano; Cerveteri-Savio; J. Stabia-Campagna; Latina-Sanguisano; Pesce; Lodigiani-Potenza; Molfetta-Turris; Trani-Bisceglie; V. Lamezia-Fornia. Classifica. Trani 41; Lodigiani e Potenza 39; Campagna 38; V. Lamezia 35; Altamura e Molfetta 34; Bisceglie e Sanguisano 33; Turris 32; Savio e A. Leonzio 31; Astrea 30; Battipagliese e Latina 29; J. Stabia e Fornia 28; Cerveteri e Molfetta 27; Campagna 22.



Marco Van Basten